

Razzismo, specchio di una società debole

Così il senatore Dick Marty alla presentazione di un libro contro la discriminazione: 'Segnali inquietanti in Ticino'

Usa parole dure, il consigliere agli Stati **Dick Marty** nel corso della presentazione del libro *'Educare al confronto: antirazzismo. Aspetti teorici e supporti pratici'* della sociologa Monique Eckmann e della dottoressa Miryam Davolio, presentazione avvenuta ieri all'auditorium di BancaStato a Bellinzona. Nella sua relazione il senatore muove appunti e critiche alla società moderna che non ha ancora debellato il fenomeno del razzismo. «Non è bastata la tragedia della Seconda Guerra mondiale – dice l'ex magistrato e membro del Consiglio d'Europa – per ripristinare quei valori che tutti noi abbiamo il dovere di tutelare e cioè i diritti e la dignità dell'uomo».

E proprio alla vigilia della Giornata cantonale della memoria, spiega che «non c'è solo da ricordare l'olocausto, genocidio per antonomasia, ma anche tutti i genocidi che hanno accompagnato la storia recente». E fra quei drammi che hanno offeso la dignità umana cita quello «dei Balcani e il massacro del Ruanda che purtroppo ci hanno insegnato ancora una volta come l'uomo non abbia im-



TI-PRESS

Dick Marty

parato nulla dal suo triste passato».

Marty non nasconde il disappunto sulla situazione attuale in Ticino, «dove negli ultimi tempi ci sono stati dei segnali inquietanti di intolleranza verso le persone che vengono da altri paesi». E i rife-

rimenti sono chiari: «Prima degli Europei di calcio del 2008, un noto domenicale scrisse in prima pagina *'Troppi neri in nazionale'*». Un messaggio inequivocabile e pericolosissimo «per cavalcare la paura dei diversi. E per motivi politici e

di pura ostilità nei confronti di persone straniere».

Ma non solo. «Mi ha particolarmente colpito il risultato ticinese dell'ultima votazione sui bilaterali. Nella motivazione alla valanga di no, non c'è soltanto un

aspetto economico ma anche quello della discriminazione». Discriminazione «sfociata nel recente atto incivile contro il campo nomadi di Mendrisio».

E lancia un appello: «Ai nostri politici e ai nostri partiti, sembra che l'argomento non interessi particolarmente. Si parla soprattutto della crisi economica mondiale, perché è quello che interessa di più alla gente. In realtà parlare di valore e di etica è sempre d'attualità. Dalla scuola e dalla famiglia debbono poi partire quei segnali necessari affinché si possa costruire una società del futuro senza barriere».

Secondo Dick Marty il razzismo è lo specchio di una società debole, anche se «non possiamo nascondere – conclude – che dal mondo giunge anche qualche segnale positivo. Basta prendere ad esempio l'elezione di Barack Obama a presidente degli Stati Uniti. Se solo pensiamo che all'inizio degli anni Sessanta gli studenti neri dovevano farsi accompagnare dalla polizia nelle università e una certa Rosa Parks si rifiutò di lasciare un bus sul quale potevano stare solo i bianchi...».

ANTO